



Rassegna stampa metropolitana

29 marzo 2026

UNIONE RENO GALLIERA**AVVENIRE BOLOGNA SET... [Torna SconfinaMenti Festival](#)**

pag. 5

del 29 mar 2026

di REDAZIONE

a pag 2

D al 17 al 19 aprile torna a Castel Maggiore «SconfinaMenti Festival», organizzato dalla Zona pastorale Castel Maggiore - Ambito Carità, con il titolo «La pace è partecipAzione». Il Festival si svolgerà in diversi luoghi di Castel Maggiore, Trebbo di Reno e Funo di Argelato, trasformando spazi pubblici in occasioni di incontro, per favorire dialogo e partecipazione, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

AVVENIRE BOLOGNA SET... [«Per la pace occorre una speranza operosa»](#)

pag. 6

del 29 mar 2026

di Fabio Poluzzi

a pag 5

«L e nuove sfide della Chiesa in un contesto geopolitico in piena evoluzione» è stato il tema affrontato dal cardinale Matteo Zuppi, anche in veste di presidente della Cei, lo scorso 13 marzo a Cento nel Salone di rappresentanza della Credem, nell'ambito degli incontri promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Il cardinale ha ricordato come l'eccesso di immagini di teatri di guerra produca assuefazione anziché crescita della coscienza: esse dovrebbero invece imprimersi nella memoria e nel cuore, come l'immagine della madre ferita con il figlio a Mariupol, richiamo al Venerdì Santo.

FATTO QUOTIDIANO**[Intervista a Lino Guanciale - "Il Piccolo Teatro ci giochi sul set con Verdone&C = Dott. Carlo, il set e io...."](#)**

pag. 7

del 29 mar 2026

di Alessandro Ferrucci

a pag 1, 16

NUOVA FERRARA**[Valsantero a Masi per trionfare Casumaro, il derby vale i playoff](#)**

pag. 12

del 29 mar 2026

di REDAZIONE

a pag 19

Un altro derby insomma, con le "lumache" che vogliono blindare la quinta posizione, ultima disponibile per i playoff, e mettere ulteriore terreno tra sé e le inseguitrici a meno sei punti. Ai biancazzurri – che hanno perso il ritmo rispetto ad altri momenti della stagione – la vittoria manca quasi da due mesi.

NUOVA FERRARA**[Il XII Morelli vuole salvarsi L'Ostellatese cerca la fuga](#)**

pag. 13

del 29 mar 2026

di REDAZIONE

a pag 20

Classifica: Sermide 56, Athletic Valli 45, Ghepard *44, Bondeno 42, Solarese 40, Rayo Granarolo 35, Lovers *34, Real Bologna 33, Alberonese 32, Persicetana 27, XII Morelli 24, Galliera 23, Sporting Terre del Reno 19, L. Classifica: Ostellatese 49, Dogatese 48, Codifiume 48, San Bartolomeo 41, Amici di Stefano *38, Sangiovese 35, Frutteti 35, Tresigallo 32, Balca Poggese 30, Laghese 28, Argentana 25, Massese *18, Ricci Goro 17, Ospitalese 5

NUOVA FERRARA**[Ora il Guarda vede la meta](#)**

pag. 14

del 29 mar 2026

di REDAZIONE

a pag 20

Sfida di bassa graduatoria anche tra Galliera e Reno Centese con gli ospiti che hanno l'occasione per rendere meno amaro il finale di stagione. I baby della X Martiri vogliono ripartire contro il Vaccolino: sarebbero tre punti per rimanere in scia e rendere ancor più vivaci le ultime due giornate dopo Pasqua.

NUOVA FERRARA**[Ponte Nuovo, si avvicinano ilavori Tutte le modifiche alla viabilità](#)**

pag. 15

del 29 mar 2026

di REDAZIONE

a pag 35

Inoltre, si provvederà all'integrazione dei due incroci già presenti tra via Guercino – via IV Novembre – via I Maggio – via Malpighi, che diventeranno un'unica rotatoria, con l'obiettivo di fluidificare il transito nella viabilità interna della città. È già in corso un'attività capillare di informazione e condivisione, che proseguirà anche nelle prossime settimane con la definizione degli ultimi dettagli, utilizzando tutti i canali già attivi per aggiornare la cittadinanza sui lavori di rifacimento e riqualificazione del Ponte Nuovo: pagina dedicata sul sito internet del Comune di Cento, pagina Facebook e gruppo Whatsapp dedicati "Nuovo Ponte Nuovo", oltre ai giornali comunali di Cento "Il Gambero" e di Pieve di Cento "Cronache", che saranno distribuiti a inizio aprile.

- REPUBBLICA BOLOGNA** [Favia, sfida civica a Lepore "Costringerlo al ballottaggio"](#) pag. 16
del 29 mar 2026 di *AIESCSCANDRA APRINI* a pag 48
«Sono qui per lo stesso motivo per cui lo siamo tutti: perché siamo esasperati, il sindaco non si comporta da amministratore — dice Favia — da mesi penso se tornare alla politica. E poi ci sono i vertici cittadini della Lega Cristiano Di Martino e Matteo Di Benedetto, Manes Bernardini, il consigliere regionale di Rete Civica Marco Mastacchi, l'ex assessore regionale Mauro Felicori, il direttore generale di Confesercenti Bologna, Loreno Rossi.
- RESTO DEL CARLINO** [Alcast in liquidazione, rischiano 94 lavoratori](#) pag. 17
del 29 mar 2026 di *REDAZIONE* a pag 21
Alcast Tech Foundy e Machining delibera la messa in liquidazione della società e 94 lavoratori rischiano il posto.
- RESTO DEL CARLINO BO...** [Il dolore delle figlie: «Più buia la notte, più brillanti le stelle»](#) pag. 18
del 29 mar 2026 di *CHIARA GABRIELLI* a pag 31
«Più buia la notte, più brillanti le stelle, più profondo il dolore, più vicino Dio». La famiglia – Maria Giulia, Francesca, Maddalena e Camilla con Fabio, Tommaso, Francesca, Maria, Brenno, Lupo, Nicoletta, Riccardo –, nel salutarlo «con amore infinito» (scrivono nel necrologio), ha chiesto non fiori ma offerte all'Hospice Seragnoli di Bentivoglio, con un ringraziamento particolare a Isabella Seragnoli e Danila Valenti.
- RESTO DEL CARLINO BO...** [Alcast in liquidazione, a rischio 94 lavoratori I sindacati: «Sciopero»](#) pag. 19
del 29 mar 2026 di *ZOE PEDERZINI* a pag 58
BENTIVOGLIO Ben 94 lavoratori rischiano il posto di lavoro: caos alla Alcast di Bentivoglio. Domani le organizzazioni sindacali, la Rsu, l'azienda e il curatore fallimentare di Atti si incontreranno per il tavolo di salvaguardia in maniera tale da fare chiarezza sul percorso, ma soprattutto per fare in modo che il principale obiettivo del curatore fallimentare sia la salvaguardia delle professionalità e del livello occupazionale della storica fonderia. Non possiamo permettere che i lavoratori rischino di perdere il posto di lavoro e chiediamo che tutte le parti in causa, istituzioni e curatore fallimentare, facciano tutto quanto in loro potere per salvaguardare l'occupazione anche attivando tutti gli ammortizzatori sociali disponibili».
- RESTO DEL CARLINO BO...** [Galleria del Centro, si parla di endometrosi C'è l'iniziativa '1 fiori della consapevolezza'](#) pag. 21
del 29 mar 2026 di *REDAZIONE* a pag 58
L'Ape (Associazione progetto endometrosi) rinnova oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 alla Galleria del Centro in via Gramsci l'appuntamento con '1 fiori della consapevolezza', per informare e sostenere le donne con endometrosi.
- RESTO DEL CARLINO BO...** [Il Comune: «Addio al disavanzo di 4 milioni»](#) pag. 22
del 29 mar 2026 di *ZOE PEDERZINI* a pag 61
SAN PIETRO IN CASALE Un piano di riequilibrio da dieci anni chiuso in tre. «Chi diceva che i nostri risparmi erano solo sulla carta non aveva fatto i conti con la serietà con cui abbiamo lavorato – commenta l'assessore al Bilancio, Mauro Cammarata –.
«Riscuotere di più non significa solo incassare – spiega Cammarata –. «La chiusura ufficiale arriverà dopo l'approvazione del rendiconto 2026, tra marzo e aprile 2027 – precisa Cammarata –.
- RESTO DEL CARLINO BO...** [La carica della 101enne, che festa per Fernanda](#) pag. 23
del 29 mar 2026 di *REDAZIONE* a pag 61
Il presidente del consiglio comunale, Matteo Frezzotti, che ha portato le congratulazioni da parte della comunità castellana ha osservato che: «A nome dei miei concittadini ci stringiamo intorno alla signora Fernanda;

RESTO DEL CARLINO FE... [Ponte Nuovo, il piano del sindaco Ecco come cambia la
viabilità interna](#)

pag. 24

*del 29 mar 2026**di LAURA GUERRA**a pag 49*

CENTO In vista della chiusura del Ponte Nuovo, prevista dal 27 aprile fino al termine dei lavori indicativamente a ottobre, il Comune rende note le modifiche alla viabilità interna definite nei Comuni di Cento e Pieve di Cento, che comprendono anche la realizzazione di una nuova rotonda. Inoltre, si provvederà all'integrazione dei due incroci già presenti tra via Guercino, via IV Novembre, via I Maggio e via Malpighi, che diventeranno un'unica rotonda, con l'obiettivo di fluidificare il transito nella viabilità interna della città».

Torna SconfinaMenti Festival

Dal 17 al 19 aprile torna a Castel Maggiore «SconfinaMenti Festival», organizzato dalla Zona pastorale Castel Maggiore - Ambito Carità, con il titolo «La pace è partecipAzione». Un gioco di parole per sottolineare che la pace non è solo un ideale, ma un processo che richiede coinvolgimento, responsabilità e presenza attiva. Il Festival si svolgerà in diversi luoghi di Castel Maggiore, Trebbo di Reno e Funo di Argelato, trasformando spazi pubblici in occasioni di incontro, per favorire dialogo e partecipazione, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

Il programma si compone di conferenze, testimonianze e approfondimenti che affronteranno temi di grande attualità, in particolare la nonviolenza, con la presentazione

di tecniche di Comunicazione non-violenta (Cnv) e strumenti di mediazione dei conflitti. Saranno ospiti di questa edizione: Camillo Neri, professore ordinario all'Università di Bologna; Marco Tarquinio, giornalista e membro del Parlamento Europeo; monsignor Giovanni Ricchiuti, presidente nazionale di Pax Christi Italia; Carlo Cefaloni, giornalista; Yassine Lafram, docente al master «Diritti umani» dell'Università di Bologna; Lucio Mazzi, docente e storico del rock e della canzone; i volontari di Operazione Colomba, Corpo Nonviolento di Pace, e l'associazione «Vola Vola Aps». Saranno giornate dedicate all'ascolto e alla riflessione, perché la pace è davvero «partecipAzione» e non può più attendere.



Un evento degli scorsi anni



Peso: 9%

«Per la pace occorre una speranza operosa»

*L'intervento di Zuppi
a Cento, nell'ambito
degli incontri promossi
dalla locale Fondazione
Cassa di Risparmio*

«Le nuove sfide della Chiesa in un contesto geopolitico in piena evoluzione» è stato il tema affrontato dal cardinale Matteo Zuppi, anche in veste di presidente della Cei, lo scorso 13 marzo a Cento nel Salone di rappresentanza della Credem, nell'ambito degli incontri promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Erano presenti la presidente Raffaella Cavicchi, autorità militari e i sindaci di Cento, Edoardo

Accorsi e di Pieve di Cento, Luca Borsari, oltre a monsignor Paolo Marabini, parroco di San Biagio e San Pietro di Cento e padre Prospero Rivi, Guardiano dei Frati Cappuccini del Santuario della Beata Vergine della Rocca. Riferendosi all'attuale scenario segnato da guerre diffuse, il cardinale ha citato don Primo Mazzolari: l'unica vera vittoria è la pace. Minacciare con le armi i più deboli innesca una spirale di pericolo per tutti. Ha poi ricordato papa Francesco che nel 2019 baciò i piedi dei leader del Sud Sudan per invitarli a porre fine alla guerra e ad Abu Dhabi firmò, insieme al Grande Imam Ahmad al-Tayyib, il «Documento sulla fratellanza

umana per la pace mondiale e la convivenza comune», a cui seguì l'enciclica sociale *Fratelli tutti*, completamento della *Laudato si'*, per rispondere alla domanda su come vivere nella Casa comune. Il cardinale ha sottolineato che i nostri genitori e nonni hanno sperimentato la guerra e ci hanno lasciato ottant'anni di pace. Secondo papa Leone, ogni cristiano deve riflettere sulla guerra. Oggi questo «capitolo di pace» rischia di chiudersi, minacciando la speranza per i nostri figli, perché, ha ricordato il cardinale, l'obnubilamento della memoria condanna a ripetere gli stessi errori. Papa Francesco, con il recente Giubileo, ha indicato la speranza come fondamento spirituale: essa permette di affrontare gli ostacoli e costruire il futuro, mentre la sua assenza riduce la vita a un presente angusto e consumistico. Il cardinale ha ricordato come l'eccesso di immagini di teatri di guerra produca assuefazione anziché crescita della coscienza: esse dovrebbero invece imprimeri nella memoria e nel cuore, come l'immagine della madre ferita con il figlio a Mariupol, richiamo al Venerdì Santo. Siamo come novelli

«discepoli di Emmaus», ha denunciato l'arcivescovo, a rischio di vivere senza speranza in una «globalizzazione dell'indifferenza» come quella denunciata da papa Francesco a Lampedusa. Occorre invece sostituire l'indifferenza con partecipazione emotiva e speranza operosa, consapevoli di poter agire quotidianamente per il bene comune. Anche quando domina il buio, occorre continuare a sperare: nel grigio novembre va visto il biondeggiare delle messi di giugno. Ed esempi concreti di speranza, ricordati da Zuppi, sono l'Innominato manzoniano, san Francesco davanti al Sultano, Annalena Tonelli e i monaci di Tibhirine, così come padre Turoldo che ricordava che la notte passa e tutto ha senso. Al termine della conferenza, il Cardinale ha visitato i ragazzi disabili che gestiscono la Sala da tè e ha presieduto i Vespri solenni in San Biagio, in occasione della Giornata di preghiera e digiuno per la pace.

Fabio Poluzzi



Un momento
dell'incontro
(foto Riccardo
Frignani)



Peso: 17%

LINO GUANCIALE

“Il Piccolo Teatro
e i giochi sul set
con Verdone&C”

◉ FERRUCCI A PAG. 16 - 17



L'INTERVISTA ■ **Lino Guanciale** Attore di teatro, cinema e tv, è ora in scena al Piccolo e tra i protagonisti del nuovo film di Verdone “Scuola di seduzione”

DOTT. CARLO,

IL SET E IO...

» **Alessandro Ferrucci** Lino Guanciale s'immagina, pensa, vive “come un attore degli anni 80 e 90”, parole sue. Ostinatamente anacronistico per alcuni, resistente per altri.

Nei fatti, ha ragione.

Lino Guanciale non separa mai l'uomo dall'artista, conserva sempre la sua visione dell'esistenza non tratta il lavoro, l'arte, come possibile via di fuga dalle responsabilità di cittadino-uomo. Si schiera. Ragiona. Non rifiuta un futuro in politica (“Come per i copioni, dipende da cosa c'è scritto”); assapora cosa gli accade attorno (“Sul set de *Il gioiellino*, davanti a maestri come Servillo e Girone, ho capito che potevo starci...”); è bravo e credibile sia a teatro (è al Piccolo con *Miracolo a Mi-*

lano) sia nel nuovo film di Carlo Verdone, *Scuola di seduzione* (dal primo aprile su Paramount+) dove interpreta un maestro ultra-quarantenne e ultra-vessato dai timori della madre. Un film bello, garbato, non urlato, ben recitato, corale come solo Verdone sa: “Sono felicissimo per Carlo e non perché ha bisogno di conferme. Lui è una leggenda”.

Quindi?

Carlo vive di cinema, e non dal punto di vista materiale, solo sostanziale; negli ultimi anni si è concentrato sulla serialità, un impegno non semplice, faticoso, dove è stato protagonista, sceneggiatore e regista. Ma la serialità gli ha restituito una luminosità tutta sua.

Verdone crede molto nell'armonia del gruppo.

Il set, con lui, è stato il più tenero e accogliente della mia carriera: ha un rispetto sovrano degli attori. Poi ti protegge, ti mette nelle condizioni giuste, ti tratta alla pari, chiede contributi, non è immobile nelle sue idee.

Qui è un santino.

Non è mica comune e scontato quello che ti permette Verdone; (*pausa*) lavora tantissimo sulla sceneggiatura, e ha ragione quando afferma che il cinema è forte se è solido nello scheletro, e grazie a questo trovi la libertà di creare sul set.



Peso: 1-1%, 16-79%, 17-86%

Secondo Verdone la commedia non è molto rispettata dal cinema - presunto - alto.

Non so da quale archetipo arriva, ma ha ragione: la commedia spesso è considerata una forma deteriorata di comunicazione, una semplificazione.

Lei passa dal drammatico alla commedia.

Tutti gli antichi trattati di retorica non trattano la commedia da genere negletto; anche Dante la chiama *Commedia*, fino a Boccaccio che tanto usa il linguaggio comico perché è quello più realistico, fino a *Gargantua e Pantagruel*; c'è tanta parte della letteratura che utilizza quei codici, per conoscere il mondo, il comico spesso è meglio del sublime tragico.

Il film è pieno di domande, una di queste è: "Da dove passa la tua connessione emotiva?"

Come persona è detonante il momento in cui sta per cominciare qualcosa: una scena, l'entrata in palcoscenico, l'uscire dal camerino per girare; (*pausa*) sul set il momento più importante è tra il ciak e il regista che grida "azione".

Anni fa al Fatto ha dichiarato: "Avere paura del palco è fondamentale, me lo ha insegnato Proietti".

Fa parte dell'emozione; ho imparato che il modo giusto di affrontare la paura è godermela nel momento in cui la sento; o prenderci confidenza.

Proietti insegnava o imponeva?

Gigi aveva una virtù: non pretendeva di insegnare. Aveva un'umiltà sovrana, ti metteva in condizione di sapere, poi dipendeva da te se accoglierlo.

Come, quando...

Ci ripeteva di non dare mai del "tu" al palcoscenico, altrimenti "te se magna". Ma con Gigi era un'evidenza, un fatto.

Sempre dal film: "Il fallimento è fondamentale..."

Da un certo punto di vista non è necessario rassegnarsi, ma capire che è inevitabile poter fallire e cercare di tramutare il

fallimento in qualcosa da cui ripartire. La questione è dominare l'ansia, in un corpo a corpo continuo.

Tipo di ansia.

L'ansia da prestazione, l'ansia di risultare all'altezza delle aspettative, l'ansia di rendere al meglio in una scena; l'*hic et nunc* del palcoscenico.

Verdone a 7 ha parlato di attacchi di panico da successo...

(*Ride*) Chi meglio di lui può parlare delle implicazioni, pure dolorose, del successo? Ed è normale che avvenga.

Come sta il suo colon?

(*Titubante, per educazione risponde*) Bene, decisamente.

Non è infiammato?

Ora no, ho cambiato terapia.

Per Verdone ogni artista ha il colon infiammato.

Sottoscrivo e senza saperlo. Questo è certamente uno dei motivi per cui mi sono trovato bene con Carlo.

Le ha dato consigli medici?

Ovvio, e li dispensa a buon diritto; (*pausa*) sul set era una processione.

Cioè?

Durante l'ora di pausa, gli operatori, gli attori, la troupe andavano da lui per porre problemi e ricevere consigli.

Ci prende, siamo testimoni.

Ha una grande competenza medica e la sua non è ipocondria, ma passione; (*sorride*) tratta le persone come i vecchi medici di famiglia, quelli che ascoltavano.

Lo sa bene: papà-Guanale è medico.

Quando ascoltavo Carlo, il suo tono, il suo atteggiamento, pensavo a mio padre; (*ride*) al momento della diagnosi, Carlo, serissimo, come fosse un personaggio di un film, esordisce con "questa potrebbe essere...".

I fallimenti che le hanno insegnato qualcosa.

C'è un dittico di serie tv a cui sono molto legato: *Noi e Sopravvissuti*. Progetti coraggiosi. Ma per questioni diverse, entrambi, sono andati sotto le attese. Ma entrambi mi hanno aiutato a compiere uno scatto in avanti a livello artistico.

Anche *La prima linea*, i-

spirato a Sergio Segio, è stato un boomerang per polemiche e accuse...

Mentre lo giravamo eravamo convinti di cogliere nel segno, nell'interesse del momento di compiere una sorta di servizio nei confronti della documentazione storica; lì Renato De Maria ha realizzato un bel lavoro dal punto di vista registico: lui ha un grande talento e ha vissuto quel film in prima persona perché raccontava gli anni della sua giovinezza; a me *La prima linea* ha aperto tante porte.

C'era un bel cast.

Da lì hanno iniziato a notarmi.

Il film della svolta.

Il gioiellino, e mi sono trovato davanti attori di un valore assoluto come Toni Servillo, Remo Girone, Sarah Felberbaum, Fausto Maria Sciarappa e lo stesso regista, Andrea Molaioli. Tutte persone diventate amiche, dei compagni; su quel set ho preso confidenza con un dato: non era improbabile che mi trovassi a lavorare con persone di tale capacità.

Uno scarto.

Dopo *Il gioiellino* mi sono sentito più confidente nel rispondere "sì" ai lavori televisivi; prima avevo deciso di dedicarmi solo al teatro.

Rifiutava le offerte?

Ricevevo copioni ma declinavo.

Osava il "no".

Peggio: andavo, sostenevo il provino, lo superavo e poi scattava il "no".

Il suo agente?

È il momento fondante del nostro rapporto: se non mi ha mandato a quel paese lì...



Ha rischiato di uscire dal giro e non entrarci più.

È quello che mi ripeteva il mio agente: "Non comportarti così, poi non ti chiamano..."

Cosa vinceva?

L'ansia nel saper gestire i momenti del set.

Esempio.

Temevo di non essere pronto a recitare con quella rapidità, quella decisione; a sfruttare l'istante come richiede il set cinematografico e ancor più televisivo.

Come impiega i momenti morti?

Sono quelli che uno deve imparare a gestire.

Barbara Bouchet fa da sempre la maglia.

A chi chiedeva consiglio a Mastroianni, lui ripeteva: "Trovateve 'na sedia...". Bisogna curare i momenti morti come momenti di intimità: devi distenderti e allo stesso tempo non perdere la concentrazione.

Lei che fa?

Parlo con la troupe e poi mi godo il silenzio, la contemplazione, seduto su una sedia. Poi leggo molto.

Ha sempre un libro di Sanguineti sul comodino?

Ora anche *Il dramma barocco tedesco* di Walter Benjamin e *Totò il buono* di Cesare Zavattini e un libro meraviglioso di Ernesto Sabato, *Sopra eroi e tombe*.

E il suo Flaiano?

Un amore che non muore: difficile leggere qualcosa di suo che non sia alla sua altezza; (pausa) nonostante le differenze, Flaiano e Zavattini avevano centrato lo stesso punto: il gioco legato al mestiere creativo; (torna a prima) dopo *Il gioiellino* mi sono sentito pronto a rispondere "sì" perché avevo visto colleghi così importanti in grado di giocare.

Servillo?

Toni sul set è aperto, condivide, gestisce la pressione in maniera leggera.

Intimorito da lui?

Tantissimo. All'inizio non proferivo parola con nessuno, poi tutto è cambiato in sala trucco quando ho capito il loro approccio.

Si definisce un attore da anni 80 e 90.

I miei punti di riferimento sono legati a film di quelle sta-

gioni e penso ai capolavori girati da Gabriele Salvatores e la battuta "erano anni che non mi divertivo così" di Fabrizio Bentivoglio in *Marrakech Express*...

Non ha ancora citato Volonté. Siamo preoccupati. (Sorride) Se ha pazienza, ci arriviamo.

Ancora il film: nel cast c'è Karla Sofia Gascón.

Forza della natura. Donna di una positività, di un'energia, di un'accoglienza fuori dall'ordinario. È delicata nonostante sia colossale.

Ha perso l'Oscar per delle affermazioni controverse. Ne avete parlato?

No, ma una sera le ho detto: "Lo sa il mondo che quell'Oscar è tuo". In *Emilia Pérez* l'ho ammirata tanto.

Cosa ha provato lunedì scorso alle ore 15?

Una grande soddisfazione. Ho votato No.

Ne eravamo certi.

Questo Paese, tra le tante cose, ha bisogno di una riforma della giustizia e ora abbiamo la possibilità di trattare questo tema con le chiavi giuste.

Quali?

Con un dibattito parlamenta-

re serio, lucido, che parta da una base: i poteri non devono limitarsi o prevaricarsi.

Si candida?

La vita è lunga. Vedremo.

Il prezzo del suo lavoro.

La più grande sfida è difendere il tempo della vita privata e famigliare. Il prezzo da pagare è la difesa di quel tempo.

Lei chi è?

(Ride, tanto) Rinuncio alla tentazione di rispondere "sono Lino, sono un uomo, sono un padre".

Di meloniana memoria.

Sono una persona a cui è capitata la fortuna, anche, di essere padre e che ha l'altra grande fortuna di far coincidere il proprio mestiere con la propria passione.

BIOGRAFIA

LINO GUANCIALE

È nato ad Avezzano, in Abruzzo, nel 1979. Nel 2003 si diploma all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico. Dopo il diploma viene diretto da Gigi Proietti in "Romeo e Giulietta" nel ruolo di Paride. Nel 2009 esordisce al cinema con "Io, Don Giovanni", seguono "La prima linea" di Renato De Maria e "Il gioiellino" di Andrea Molaioli. Dal primo aprile è su Paramount+ con l'ultimo film di Carlo Verdone, "Scuola di seduzione". Nel cast lo stesso Verdone oltre a Vittoria Puccini e Karla Sofia Gascón



“
Sul lavoro è importante giocare, come i più grandi: Servillo, Proietti...

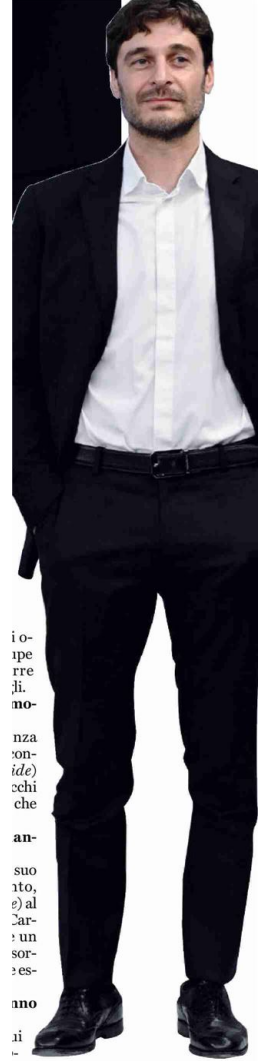


Ciak, si gira
Lino Guanciale con Toni Servillo nel film "Il gioiellino"



Peso:1-1%,16-79%,17-86%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



i o-
pe-
rre
li.
no-

nza
(on-
ide)
chi
che

an-

suo
to,
e) al
Car-
un
sor-
es-

ano

si
-



Peso:1-1%,16-79%,17-86%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

492-001-001

**Tra fiction
e palco**

Lino Guanciale
sul set di Carlo
Verdone; su
Rai1 e al Piccolo



Peso:1-1%,16-79%,17-86%

Valsanterno a Masi per trionfare Casumaro, il derby vale i playoff

Promozione Contro il Gallo l'obiettivo è blindare il 5° posto

Ferrara Il titolo di regina del girone C di Promozione ha una seria pretendente e oggi potrebbe essere assegnato. Quest'anno la Valsanterno ha fatto sul serio ed è a tre punti dalla vittoria del campionato. A separare i valligiani dal sogno ci sono ancora novanta minuti, guarda caso su un campo ferrarese, quello dell'inceduto Masi Torello Voghiera. La squadra di mister Ferrari sta lottando per la salvezza, quantomeno passando dai playoff. Ed è parecchio in bilico, siccome la retrocessione diretta dista solo un punto. Al

"Villani" il Masi cercherà di fare lo sgambetto alla Valsanterno, magari con l'idea che i gialloblù vogliano festeggiare la promozione in casa.

Si è parlato di retrocessione diretta. In quella piazza c'è il Gallo, che si giocherà le carte con il Casumaro. Un altro derby insomma, con le "lumache" che vogliono blindare la quinta posizione, ultima disponibile per i playoff, e mettere ulteriore terreno tra sé e le inseguitrici a meno sei punti.

Tra queste figura anche la X Martiri, impegnata sul campo del fanalino di coda Virtus Ca-

stelfranco. Ai biancazzurri - che hanno perso il ritmo rispetto ad altri momenti della stagione - la vittoria manca quasi da due mesi.

Cerca invece riscatto la Centese, che dopo la sconfitta di misura con la Valsetta, vuole subito rifarsi contro l'Atletico Castenaso: c'è il titolo di vicecapolista da difendere.

Girone C	Centese	*51
Così oggi	Msp Calcio	*49
(13° di ritorno, ore 15.30)	Valsetta Lagaro	49
Bentivoglio-Dozzese	Casumaro	*45
Casumaro-Gallo	Faro Gaggio Montano	*39
Centese-Atletico Castenaso	Sparta Castelbolognese	*39
Faro Gaggio-Valsetta Lagaro	X Martiri	39
Granamica-S. Castelbolognese	Bentivoglio	*35
Masi Torello-Valsanterno	Petroniano Idea Calcio	*34
Msp-Petroniano	Atletico Castenaso	*33
V. Castelfranco-X Martiri	Felsina	29
Riposa: Felsina	Granamica	29
Classifica	Dozzese	*27
Valsanterno	Masi Torello Voghiera	23
*65	Gallo	*22
	Virtus Castelfranco	*19
	* osservato il turno di riposo	



Il Masi Torello Voghiera vuole rovinare la festa promozione alla Valsanterno



Peso:26%

Il XII Morelli vuole salvarsi L'Ostellatese cerca la fuga

Seconda categoria Bondeno in casa dei centesi. Bagarre girone L

Ferrara Fine del mese di marzo, terzultimo turno di stagione regolare. Insomma, ci siamo per la discesa della Seconda categoria ferrarese. Un'occhiata all'orologio - fischi d'inizio aggiornati alle 15.30 dopo il cambio dell'ora - e via che si va al programma. Nel girone H di Bologna le speranze salvezza dello Sporting Terre del Reno passano dalla trasferta sul campo dell'Athletic Valli secondo della classe. Il Bondeno verosimilmente giocherà i playoff e ricerca la miglior posizione, ma la trasferta di Dodici Morelli sarà scomoda perché i padroni di casa hanno scollinato la zona playoff ma restano in pericolo. Occasione per scalare ancor di più la classifica per l'Alberonese, di scena contro l'ultima della classe Li-

bertasargile Vigorpieve.

Nel girone L di Ferrara gli Amici di Stefano hanno già battuto la Massese nell'anticipo di giornata. Oggi punti pesanti per la volata primato, che vede coinvolte Ostellatese, Dogatese e Codifiume. I "gialli" attendono la visita del Tresigallo: gara insidiosa al di là delle motivazioni di classifica. Il Codifiume non può sbagliare nello scontro territoriale con l'Argentana (ospiti di oggi sempre più in difficoltà di risultati), mentre la Dogatese vorrà provare a ripartire in quel di Goro, ma il Ricci combatterà per la salvezza. Sfida tranquilla, ma sicuramente piacevole, a Lagosanto con il Balça Poggese che vuole chiudere al meglio l'annata. Gol sicuri - e siamo pronti a essere smentiti come spes-

so accade nel calcio - nel faccia a faccia tra San Bartolomeo in Bosco e Frutteti: bella partita. Finale di stagione amaro per l'Ospitalese, destinata a ripartire dalla Terza e oggi in modalità casalinga contro la Sangiovese.

● **Alessio Duatti**

Girone H Ghepard-Lovers 2-1; Rayo G.-Galliera; Athletic Valli-Sporting Terre del Reno; L. Vigorpieve-Alberonese; R. Bologna-Persicetana; Sermide-Solarese; XII Morelli-Bondeno. **Classifica:** Sermide 56, Athletic Valli 45, Ghepard *44, Bondeno 42, Solarese 40, Rayo Granarolo 35, Lovers *34, Real Bologna 33, Alberonese 32, Persicetana 27, XII Morelli 24, Galliera 23, Sporting Terre del Reno 19, L. Vigorpieve (-1) 2

Girone L Massese-Amici di Stefano 1-3; Codifiume-Argentana; Laghese-Balça Poggese; Ospitalese-Sangiovese; Ostellatese-Tresigallo; Goro-Dogatese; San Bartolomeo-Frutteti. **Classifica:** Ostellatese 49, Dogatese 48, Codifiume 48, San Bartolomeo 41, Amici di Stefano *38, Sangiovese 35, Frutteti 35, Tresigallo 32, Balça Poggese 30, Laghese 28, Argentana 25, Massese *18, Ricci Goro 17, Ospitalese 5



Amici di Stefano corsaro sul campo della Massese

Striscione e vittoria dedicata al "Nonno" «sempre con noi»

La sfida a tre

Solita corsa per la vetta del gruppo L con Ostellatese, Dogatese e Codifiume (**De Cristofaro in foto**) che dovranno far bene rispettivamente contro Tresigallo, Ricci Goro e Argentana



Peso: 42%

Ora il Guarda vede la meta

Terza categoria Contro il San Giuseppe la prima di tre "finali" per la promozione Sfide d'alta classifica nel girone bolognese, con il Bevilacqua che difende la vetta

Ferrara Questione ora legale da tenere in considerazione anche per i fischi d'avvio domenicali della Terza categoria estense con la specifica delle 14.30 che rimane a Scorticchio per Nuova Aurora e Tre Borgate. Nel girone gestito da Bologna il Bevilacqua continua il suo duello punto a punto per la promozione diretta con il Cà de Fabbri (oggi mach da non sbagliare, in casa, col Mascarino). L'Atletico Costa vuol ritrovare un sorriso casalingo contro la Vigor penultima della classe. Sfida di bassa graduatoria anche tra Galliera e Reno Centese con gli ospiti che hanno l'occasione per rendere meno amaro il finale di stagione. Appaiate nel cuore della graduatoria, invece, Baricella e

Polisportiva Centese.

Nel girone esclusivamente di Ferrara le emozioni sono totali guardando la cima. Il Guarda ora sembrerebbe padrone del proprio destino, ma non dovrà fallire il compito casalingo con il San Giuseppe. A pochi chilometri di distanza il Berra è atteso da una bella sfida contro il Formignana: rossoblù favoriti ma gara da prendere con le pinze. I baby della X Martiri vogliono ripartire contro il Vaccolino: sarebbero tre punti per rimanere in scia e rendere ancor più vivaci le ultime due giornate dopo Pasqua. L'Arzenta, domenica dopo domenica, scala la graduatoria che è un piacere: occhio però oggi alla contesa con l'Atletico Delta. Niente

male nemmeno la partita dalle parti di San Luca, in città, tra Acli e Portoverrara. Infine fari accesi anche su Sabbioncello San Pietro, casa della Sorgente: arriva il Voghiera.

●
A.D.



Jacopo Beccati

È il direttore sportivo che da alcune settimane guida il Berra dalla panchina, ottenendo incoraggianti risultati

Girone di Ferrara

Così oggi (11^a ritorno, 15.30)

Acli-Portoverrara
Arzenta-Ateltico Delta
Barco-Estensi Spina
Berra-Formignana
Guarda-San Giuseppe
Sorgente-Voghiera
X Martiri U21-Vaccolino

Classifica

Guarda	51
Berra	50
X Martiri	48
Acli San Luca San Giorgio	48
Arzenta	43
Barco	42
Atletico Delta	39
Formignana	37
San Giuseppe	30
Portoverrara	28
Voghiera	22
Sorgente	20
Estensi Spina	10
Vaccolino	0

Girone C di Bologna

Così oggi (11^a ritorno, 15.30)

Alfio Pizzi-Galeazza
Atletico Costa-Vigor Pieve
Baricella-Pol. Centese
Bevilacqua-Mascarino
Galliera U21-Reno Centese
Nuova Aurora-Tre Borgate
Real San Pietro-Ca' De Fabbri

Classifica

Bevilacqua	57
Ca' de' Fabbri	56
Real San Pietro	49
Alfio Pizzi	49
Mascarino	45
Tre Borgate	43
Atletico Costa	27
Galliera U21	27
Nuova Aurora	23
Baricella	23
Polisportiva Centese	23
Galeazza	13
Vigor Pieve	12
Reno Centese	6



Peso:32%

Ponte Nuovo, si avvicinano i lavori Tutte le modifiche alla viabilità

Cento Dopo i vari incontri è stato definito il piano delle strade alternative

Cento Come già detto, dal 27 aprile il Ponte Nuovo che collega Cento a Pieve sarà chiuso per consentire l'avvio dei lavori che porteranno alla demolizione e poi al suo rifacimento. A seguito di una serie di incontri di coordinamento tra amministratori e tecnici dei Comuni interessati sono state definite alcune modifiche alla viabilità interna, con l'obiettivo di fluidificare il transito e assicurare la sicurezza del traffico.

In particolare, nel Comune di Cento saranno realizzati due interventi, frutto di una valutazione complessiva della viabilità interna. Il primo prevede la realizzazione di una nuova rotonda nell'incrocio tra via Lavinino e via XX Settembre, che si tro-

va vicino a un ingresso del Ponte Vecchio. Inoltre, si provvederà all'integrazione dei due incroci già presenti tra via Guercino - via IV Novembre - via I Maggio - via Malpighi, che diventeranno un'unica rotonda, con l'obiettivo di fluidificare il transito nella viabilità interna della città. Le modifiche nel Comune di Pieve di Cento prevedono, invece, che lo stradello Lanzoni diventi a senso unico in direzione di via Ponte Nuovo. Sarà, inoltre, impedita l'uscita da via Vivaldi su via Cento. L'uscita sarà consentita solo da via Verdi dove, all'incrocio con via Cento, sarà installato un semaforo intelligente. Infine, via 2 Giugno diventerà a senso unico in uscita su via Irma

Bandiera quindi via Carbonara. Le modifiche alla viabilità entreranno in vigore nel mese di aprile, prima della chiusura del Ponte Nuovo, per consentire agli automobilisti di abituarci gradualmente alle novità.

Nel frattempo, continuano i tavoli tecnici per valutare se sia necessario apportare ulteriori modifiche. È già in corso un'attività capillare di informazione e condivisione, che proseguirà anche nelle prossime settimane con la definizione degli ultimi dettagli, utilizzando tutti i canali già attivi per aggiornare la cittadinanza sui lavori di rifacimento e riqualificazione del Ponte Nuovo: pagina dedicata sul sito internet del Comune di Cento, pagina Face-

book gruppo Whatsapp dedicati "Nuovo Ponte Nuovo", oltre ai giornali comunali di Cento "Il Gambero" e di Pieve di Cento "Cronache", che saranno distribuiti a inizio aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Cento e Pieve
Il Ponte Nuovo collega i due territori

L'intervento
Realizzazione di nuova rotonda tra via Lavinino e via XX Settembre



Peso: 30%

Favia, sfida civica a Lepore “Costringerlo al ballottaggio”

L'ex grillino in campo
per le comunali 2027
“Il nostro polo al 26%
Io candidato? Prima
facciamo un fronte largo”

di **ALESSANDRA ARINI**

Il nuovo polo civico lanciato dall'ex grillino Giovanni Favia prova a sfidare Lepore alle amministrative del 2027. Con un traguardo; raggiungere alle urne il 26% e portare al ballottaggio il sindaco. È proprio con la parodia di Matteo Lepore nei panni del Grande Dittatore di Charlie Chaplin, realizzata dall'attivista Hansy Lumen, che si è aperta ieri al centro congressi di via dell'Arcoveggio, la convention di Uniti per Bologna. «Sono qui per lo stesso motivo per cui lo siamo tutti: perché siamo esasperati, il sindaco non si comporta da amministratore – dice Favia – da mesi penso se tornare alla politica. E ho deciso di sì pensando alle domande che un giorno ci porranno i nostri figli». Sul palco una critica fucina: da Città30 al Museo dei Bambini, dall'insicurezza dei quartieri al destino di Fico. In platea 300 persone. Sarà lo stesso Favia il candidato?

«Non è una questione di destini personali – risponde l'interessato – il problema è il destino della città. E solo se facciamo un fronte unitario che possiamo costruire un'alternativa». Da qui in avanti si punta alla creazione di una federazione civica, che dovrebbe portare in autunno alla costruzione del programma e, secondo Favia, il prossimo anno alla designazione di un candidato. «Mi rivolgo a tutti i bolognesi. Agli elettori di destra e a quelli del Pd». E cita come “miracoli”, che hanno invertito la tendenza a sinistra, l'esperienza del sindaco Pizzarotti a Parma, di Vecchietti a Pianoro e di Vignoli a Castel Maggiore. A sentirlo, dal pubblico, c'è il concorrente Alberto Zanni, presidente di Confabitare che apre alla possibilità.

«Sono d'accordo, alla fine dovremo fare una sintesi perché andare sempre in ordine sparso crea confusione negli elettori». Alberto Forchielli fa sapere di «guardare con molta attenzione all'iniziativa di Favia». E poi ci sono i vertici cittadini della Lega Cristiano Di Martino e Matteo Di Benedetto, Manes Bernar-

dini, il consigliere regionale di Rete Civica Marco Mastacchi, l'ex assessore regionale Mauro Felicori, il direttore generale di Confesercenti Bologna, Lorenzo Rossi. E Marcello Corvino. Danilo Masotti ironizza, «si stanno candidando tutti i miei amici». Tra il pubblico anche l'influencer anti spaccio della Bolognina Jolly Time. Mentre dal palco intervengono Davide Celli di Europa Verde e l'ex dem Andrea De Pasquale. Per la sintesi c'è ancora tempo.



➤ Ieri la riunione convocata da Giovanni Favia con le forze che si oppongono al sindaco Matteo Lepore



Peso:28%

Nel Bolognese

Alcast in liquidazione, rischiano 94 lavoratori

Alcast Tech Foundy e Machining delibera la messa in liquidazione della società e 94 lavoratori rischiano il posto. Lo segnalano Fiom-Cgil e Fim Cisl di Bologna, proclamando per domani 8 ore di sciopero con presidio davanti al Comune di Bentivoglio, dove si terrà il tavolo di crisi con la Provincia. I lavoratori sono dipendenti di Alcast Tech, affittuaria di Atti, storica fonderia di Bentivoglio.



Peso:4%

Il dolore delle figlie: «Più buia la notte, più brillanti le stelle»

Domani saluto in Santa Lucia, poi funerale in San Pietro
I nipoti: «Ci lasci l'amore per tressette, querce e conoscenza»

di **Chiara Gabrielli**

«Più buia la notte, più brillanti le stelle, più profondo il dolore, più vicino Dio». Pochissime parole, che sembrano un sussurro e che nel momento del dolore più grande vogliono aprire alla speranza: sono quelle scelte dalle figlie di Fabio Roversi-Monaco per salutare l'amato papà, morto venerdì all'età di 87 anni. Una sofferenza intima, personale, che Maria Giulia, Francesca, Nena e Camilla preferiscono tenere riservata. Almeno fino a domani, quando, in cattedrale, diranno qualche parola durante il funerale per ricordare colui che per la città resterà per sempre il Magnifico rettore, e, per la famiglia, un papà e un nonno amatissimo.

Non solo uomo di potere e di cultura e giurista insigne: Roversi Monaco ha lasciato un segno profondo in quanti amava e lo hanno

amato: «Lascia nei suoi nipoti Lupo, Brenno, Mary, Prinni, Tommi e Fabio l'amore per il tressette, per le querce del bosco e per la conoscenza. Lo salutiamo con tutto quell'amore, e con tutto quello che nutriva per noi», scrivono in un ricordo commosso i nipoti. Aveva carattere - e che carattere -, come vogliono ricordare oggi anche gli amici più cari: «Dicevi: 'O porti almeno una soluzione o fai anche tu parte del problema'. Per me la soluzione sarà continuare ad ascoltarti», scrive un amico. E ancora: «Sei stato per me padre, amico e maestro di vita. Porterò sempre con me i tuoi insegnamenti, che mi accompagneranno nei momenti sereni e in quelli più difficili. Continuerai a vivere nel mio cuore, guida silenziosa dei miei passi», recita un altro ricordo pieno di affetto. Domattina alle 12 sono previste le esequie accademiche, con una commemorazione nell'Aula Magna di Santa Lucia, in via Castiglione 37. Dalle 12.30 alle 14, per chi vorrà, sarà possibile rendere

omaggio al feretro. Poi, alle 14.30, sarà celebrato il funerale nella cattedrale di San Pietro. La famiglia - Maria Giulia, Francesca, Maddalena e Camilla con Fabio, Tommaso, Francesca, Maria, Brenno, Lupo, Nicoletta, Riccardo -, nel salutarlo «con amore infinito» (scrivono nel necrologio), ha chiesto non fiori ma offerte all'Hospice Seragnoli di Bentivoglio, con un ringraziamento particolare a Isabella Seragnoli e Daniela Valenti.

Bologna ora si prepara a salutare con tutti gli onori uno dei suoi pilastri. Presto sarà ricordato anche in Consiglio comunale. La sua scomparsa ha suscitato un'ondata di vastissimo e profondo cordoglio negli ambienti più vari, tra quanti hanno avuto la fortuna di incontrarlo e conoscerlo. «Ciao Fabio, amico caro. Non ti dimenticheremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Fabio Roversi-Monaco con le figlie Maria Giulia e Francesca nel 1997
«Più profondo il dolore, più vicino Dio», hanno scritto le figlie per ricordarlo



Peso: 37%

Alcast in liquidazione, a rischio 94 lavoratori I sindacati: «Sciopero»

La ditta ha comunicato il recesso dell'affitto ad Atti, la storica fonderia
La sindaca: «Ora il tavolo di salvaguardia, in campo per i dipendenti»

BENTIVOGLIO

Ben 94 lavoratori rischiano il posto di lavoro: caos alla Alcast di Bentivoglio. A darne notizia le organizzazioni sindacali Fim Cisl Amb e Fiom Cgil: «Alcast Tech Foundy e Machining delibera la messa in liquidazione della società con 94 lavoratori che rischiano il posto di lavoro. La comunicazione del 23 marzo di Alcast in cui procede con il recesso dell'affitto della società è di una estrema gravità. I lavoratori sono dipendenti dal 2023 di Alcast Tech, affittuaria di Atti, storica fonderia di Bentivoglio nata nel 1937. L'affitto ha consentito di proseguire l'attività lavorativa e la salvaguardia di tutti i posti di lavoro. Durante questo percorso, si sono avvicendati diversi amministratori delegati che non sono stati in grado di riportare l'azienda sul mercato e risolvere il grave dissesto economico dovuto anche alla crisi del settore automotive, ma anche a una mancata strategia imprenditoriale. Domani le organizzazioni sindacali, la Rsu, l'azienda e il curatore fallimentare di Atti si in-

contreranno per il tavolo di salvaguardia in maniera tale da fare chiarezza sul percorso, ma soprattutto per fare in modo che il principale obiettivo del curatore fallimentare sia la salvaguardia delle professionalità e del livello occupazionale della storica fonderia. Non possiamo permettere che i lavoratori rischino di perdere il posto di lavoro e chiediamo che tutte le parti in causa, istituzioni e curatore fallimentare, facciano tutto quanto in loro potere per salvaguardare l'occupazione anche attivando tutti gli ammortizzatori sociali disponibili».

Per domani i sindacati hanno indetto otto ore di sciopero, dalle 14, con presidio davanti al Comune dove, intanto, si terrà il Tavolo di salvaguardia. Così la sindaca Alice Vecchi: «Esprimo profonda preoccupazione per la vicenda che sta coinvolgendo Alcast Tech, attuale affittuaria della Fonderia Atti. Insieme alla vice sindaca Chiara Nicolodi, abbiamo seguito con grande attenzione i tavoli di salvaguardia che si sono susseguiti negli ultimi mesi, ai quali ha partecipato attivamente anche la Città Metropolitana. La Fonderia Atti rappresenta una realtà storica per Bentivoglio, ben conosciuta e radicata nel tessuto della comunità locale. Sono coinvolti

94 posti di lavoro, una parte significativa dei quali occupati da cittadini e cittadine di Bentivoglio e del territorio circostante. L'obiettivo che porteremo al tavolo di lunedì (domani, ndr) sarà chiaro e prioritario: la salvaguardia dei posti di lavoro e l'attivazione di adeguati ammortizzatori sociali a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti».

A farle eco Città Metropolitana per voce di Stefano Mazzetti, capo di Gabinetto: «Alcast si inserisce in una crisi ormai consolidata del settore automotive, c'è un tavolo aperto da tempo per gestire una situazione molto complicata. La recessione del contratto di affitto è un duro colpo non previsto. Chiederemo come istituzioni un impegno per la difesa del reddito e dei posti dei 94 lavoratori che non hanno nessuna responsabilità di questa situazione e ne potrebbero pagare le possibili gravi conseguenze».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ METROPOLITANA

**«Crisi consolidata
dell'automotive
Chiederemo
la difesa del reddito»**



Peso: 50%



Un presidio di Fiom Cigl e Fim Cisl (archivio). A sinistra, la sindaca Alice Vecchi



Peso:50%

Castel Maggiore

Galleria del Centro, si parla di endometriosi C'è l'iniziativa 'I fiori della consapevolezza'

L'Ape (Associazione progetto endometriosi) rinnova oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 alla Galleria del Centro in via Gramsci l'appuntamento con 'I fiori della consapevolezza', per informare e sostenere le donne con endometriosi.



Peso:4%

Il Comune: «Addio al disavanzo di 4 milioni»

Il piano di riequilibrio da dieci anni, approvato nel 2023, verrà chiuso in tre. Il sindaco: «Ho mantenuto la promessa elettorale»

SAN PIETRO IN CASALE

Un piano di riequilibrio da dieci anni chiuso in tre. San Pietro in Casale taglia il traguardo. Quando il consiglio comunale approvò il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, nel novembre 2023, la prospettiva era un percorso decennale per ricucire uno strappo nei conti pubblici che superava i quattro milioni di euro. Ora, con l'approvazione del rendiconto 2025, sono stati ripianati oltre 1 milione e 700 mila euro e restano da ripianare poco più di 200mila euro, già iscritti nel previsionale 2026. Fine corsa con sette anni di anticipo.

«Quando ho deciso di candidarmi, l'ho fatto con un grande sentimento di responsabilità e di riscatto – dice il sindaco Alessandro Poluzzi -. Ho iniziato il mio primo discorso scusandomi per ciò che era successo e raccontando ciò che si poteva fare meglio. Oggi abbiamo dimostrato

che insieme si possono fare grandi cose. E siamo solo all'inizio». Il punto di partenza era difficile. Il rendiconto 2022 aveva fatto emergere un disavanzo importante, frutto di anni in cui i crediti iscritti a bilancio – in particolare quelli legati alla Tari – non si erano tradotti in reale liquidità. Una massa di insoluti che aveva gonfiato le poste attive. Il Piano prevedeva maggiori entrate e minori spese: aliquote riviste, tariffe aggiornate, costi ridotti sui servizi trasferiti all'Unione. Un pacchetto su cui non mancarono le critiche. «Chi diceva che i nostri risparmi erano solo sulla carta non aveva fatto i conti con la serietà con cui abbiamo lavorato – commenta l'assessore al Bilancio, Mauro Cammarata -. Ogni voce analizzata, negoziata, verificata a consuntivo. I numeri parlano da soli». Il cambio di passo vero è arrivato sulla riscossione. Il Comune ha affidato tramite procedura pubblica il recupero dei crediti coattivi a Municipia, società specializzata nel settore.

«Riscuotere di più non significa solo incassare – spiega Cammarata -. Significa ridurre i crediti

incerti e abbassare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Un effetto che si moltiplica sul risultato di amministrazione. È stato anche questo a fare la differenza. Il rigore di questi anni è diventato un metodo. Il percorso post-piano parte da qui: equilibri solidi e investimenti senza ipotecare il futuro». Nonostante il piano, il Comune non ha smesso di programmare: manutenzione stradale e del verde in aumento, ogni risorsa messa al lavoro. Resta un passaggio formale. «La chiusura ufficiale arriverà dopo l'approvazione del rendiconto 2026, tra marzo e aprile 2027 – precisa Cammarata -. Poi il fascicolo passerà alla Corte dei conti per la validazione finale. La seguiremo con la stessa trasparenza di tutto il percorso».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:45%

La carica della 101enne, che festa per Fernanda

La signora Gualandi omaggiata dalle istituzioni e dalla polizia locale

CASTEL MAGGIORE

Fernanda Gualandi ha compiuto 101 anni. Venerdì scorso è stato festeggiato il 101esimo compleanno della signora che per l'occasione ha ricevuto la visita dell'amministrazione comunale. Come altri ultracentenari, Fernanda ha trascorso la prima parte della sua vita lavorando i campi nella sua Castel San Pietro, per poi trasferirsi nel Bolognese insieme al marito Angelo Degli Esposti, autotrasportatore. E si dedicò all'attività professionale di governante. Angelo, è

scomparso da molti anni, ma a Castel Maggiore qualcuno lo ricorda ancora per il suo impegno costante nel volontariato. Il presidente del consiglio comunale, Matteo Frezzotti, che ha portato le congratulazioni da parte della comunità castellana ha osservato che: «A nome dei miei concittadini ci stringiamo intorno alla signora Fernanda; un momento reso speciale dalla cura della signora Elena e dalla premurosa attenzione dei propri vicini, presenza costante

e di fondamentale importanza». Assieme a Frezzotti erano anche presenti il comandante della polizia locale Mirko Cinti, i vicini Giuseppina Bini e Luciano Ferraresi e l'assistente signora Elena **(foto sopra)**.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%

Ponte Nuovo, il piano del sindaco Ecco come cambia la viabilità interna

Cento: fra gli interventi, la realizzazione di una nuova rotonda nell'incrocio tra via Lavinino e via XX Settembre

CENTO

In vista della chiusura del Ponte Nuovo, prevista dal 27 aprile fino al termine dei lavori indicativamente a ottobre, il Comune rende note le modifiche alla viabilità interna definite nei Comuni di Cento e Pieve di Cento, che comprendono anche la realizzazione di una nuova rotonda. «Come annunciato pochi giorni fa, da lunedì 27 aprile il Ponte Nuovo che collega Cento a Pieve di Cento sarà chiuso per consentire l'avvio dei lavori che porteranno alla sua demolizione e poi al suo rifacimento - ricordano - A seguito di una serie di incontri di coordinamento tra amministratori e tecnici dei Comuni interessati sono state definite alcune modifiche alla viabilità interna, con l'obiettivo di fluidificare il transito e assicurare la sicurezza del traffico». E' stato dunque deciso che, in particolare, nel Comune di Cento

saranno realizzati due interventi. «Sono frutto di una valutazione complessiva della viabilità interna - spiegano - Il primo prevede la realizzazione di una nuova rotonda nell'incrocio tra via Lavinino e via XX Settembre, che si trova vicino a un ingresso del Ponte Vecchio. Inoltre, si provvederà all'integrazione dei due incroci già presenti tra via Guercino, via IV Novembre, via I Maggio e via Malpighi, che diventeranno un'unica rotatoria, con l'obiettivo di fluidificare il transito nella viabilità interna della città». Pieve lavora invece su cambi delle direzioni. Le modifiche nel Comune di Pieve di Cento prevedono, infatti, che lo stradello Lanzoni diventi a senso unico in direzione di via Ponte Nuovo. Sarà, inoltre, impedita l'uscita da via Vivaldi su via Cento. L'uscita sarà consentita solo da via Verdi dove, all'incrocio con via Cento, sarà installato un semaforo intelligente. Infine, via 2 Giugno diventerà a senso unico in uscita su via Irma Bandiera quindi via Carbonara.

Le modifiche alla viabilità entreranno in vigore nel mese di aprile, prima della chiusura del Ponte Nuovo, per consentire agli automobilisti di abituarsi gradualmente alle novità. Nel frattempo, continuano i tavoli tecnici per valutare se sia necessario apportare ulteriori modifiche. «È già in corso un'attività capillare di informazione e condivisione - concludono dal comune - che proseguirà anche nelle prossime settimane con la definizione degli ultimi dettagli, utilizzando tutti i canali già attivi per aggiornare la cittadinanza sui lavori di rifacimento e riqualificazione del Ponte Nuovo: pagina dedicata sul sito internet del Comune di Cento, pagina Facebook e gruppo WhatsApp dedicati «Nuovo Ponte Nuovo», oltre ai giornali comunali di Cento «Il Gambero» e di Pieve di Cento «Cronache», che saranno distribuiti a inizio aprile».

Laura Guerra

DUE INCROCI UNITI

«Fra via Guercino e via IV Novembre le intersezioni diventeranno una rotatoria»



I sindaci Luca Borsari di Pieve e Edoardo Accorsi di Cento



Peso: 39%